

## ASSOCIAZIONI

Bene tutti i giorni accettata la Domenica.  
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.  
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.  
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

## GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE  
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

## INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.  
Lettere non affrancate non si ricevono né si restituiscono manoscritte.  
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

UN QUESITO AGRICOLO  
buono per tutti

Ora è ammesso da tutti coloro, che si occupano dell'industria agraria, che in Italia in generale e nel nostro Friuli in particolare, stante la poca profondità del suolo arabile, esaurito anche da un eccesso di raccolti di granaglie, non sussidiati da una corrispondente concimazione, torni conto di estendere la coltivazione pratense per avere il prodotto dei bestiami ed anche dei concimi per le altre terre a granaglie, e da rendere la coltivazione di queste intensive, magari anche coll'uso di concimi artificiali, con che sopra uno spazio molto minore e con minore spesa di lavorazione, si potrebbe ottenere un risultato in prodotti molto più redditivo di adesso.

Una tale massima è oramai, dopo qualche prova ed anche calcoli relativi, accettata come indiscutibile.

Ma, quantunque anche nel nostro Friuli si facciano da alcuni anni in questo dei progressi, insegnati soprattutto dal tornaconto dell'allevamento di cui gli stessi contadini si resero capaci coll'esperienza fatta, non basta il riconoscere come buona la massima in genere, perchè il fatto utilissimo segua rapidamente il principio.

Perchè ciò accadesse, bisognerebbe che in ognuna delle tante diverse zone del nostro Friuli, e forse anche in ogni villaggio, si potessero avere non soltanto dei saggi sperimentali desunti da giusti calcoli sul luogo, ma che questi calcoli e fatti venissero sottoposti a tutti i coloni e piccoli possidenti in maniera ad essi intelligibile, perchè poi coi fatti alla mano essi potessero ripeterli da sé ed attuare quindi questa riforma sui campi da loro coltivati.

Poniamo p. e. una colonia di una trentina o poco più di campi. Si dovrebbe vedere quanto a adesso lo spazio coltivato a granaglie, quanto a foraggi, quale è in media la produzione delle granaglie sullo spazio attualmente coltivato, quanta è la spesa, od il corrispondente lavoro che si deve eseguire per avere quel prodotto, e quanto è il valore del medesimo, poi

mostrare coi fatti alla mano, che non mancano in nessun villaggio e che in ogni caso si potrebbero generalmente produrre, se lo stesso e forse un maggiore prodotto in granaglie non si potesse ottenere, anche con diminuzione di spesa e di lavoro, sopra uno spazio molto minore, e di quanto, purché mediante i foraggi coltivati, e bene, sopra un maggiore spazio si avesse una maggiore quantità di stallatico, con cui poter concimare quei campi, e quale sarebbe poscia il prodotto dei bestiami allevati da potersi portare sul mercato, oltre al vantaggio del latte per alimento della famiglia contadina.

Questi calcoli dovrebbero essere molto specificati e chiari, sicchè ogni capo delle famiglie contadine potesse rifarsi da sé ed anche applicarli. Tali calcoli poi dovrebbero anche servire, con altri, di base a quella istruzione professionale, che si potesse o dai maestri, istruttori per questo ed anche compensati, o dai possidenti nel loro medesimo interesse, o dai parrochi, o segretari comunali, o persone comunque istruite ed esercitanti professioni diverse in quei luoghi, impartire ai contadini adulti.

Calcoli simili, o piuttosto esempi sarebbero da farsi e proporsi per mostrare ai lavoratori dei campi quale sarebbe il frutto maggiore da potersi ricavare col regolamento delle concimazioni, eseguito anche economicamente, per impedire la dispersione delle sostanze fertilizzanti. Così sul profitto, che si potrebbe ricavare dall'infossamento nei silos delle sorchette coltivate per questo, delle radici, delle foglie e di tutti i foraggi secondari.

Noi non dubitiamo, che se qualcosa di simile si facesse in tutti i nostri villaggi, e se i possidenti, che vivono dappresso alle loro terre, potessero anche gli esempi, in una decina di anni si produrrebbe una vera trasformazione della coltivazione della nostra pianura friulana, cosicchè il maggiore prodotto con molto minore fatica si potrebbe calcolare a milioni; e non solo i contadini condurrebbero una vita più agiata, ma pagherebbero assai più puntualmente gli affitti ai loro padroni.

La diminuzione del lavoro fatta col restringere la coltivazione delle grana-

glie, ma rendendola più intensiva e quindi più produttiva, sarebbe possibile allora usufruirne nell'orto, che per la famiglia contadina ha un gran valore, nel farsi una vigna per avere il vino non soltanto da vendere, ma da poterne bere i lavoratori ad aumento di forza, invece di quelle bevande alcoliche che li viziano e guastano loro la salute, e creano anche delle malattie ereditarie. Potrebbero farsi dei vivai anche per coltivare gli alberi da frutta, ed ogni altra utile produzione.

E' un'obiezione, che si presenta a prima vista a tutti; cioè che per accrescere anche gradatamente gli abitanti della stalla bisogna spendere del danaro, che generalmente non si possiede. Ed ecco la ragione per cui occorrerebbe di diffondere in tutti i nostri villaggi le Casse rurali di prestiti; delle quali si va sempre più accrescendo il numero nel Veneto.

Supponiamo, che nel maggior numero dei nostri villaggi si avessero, e quale non sarebbe il contadino, che non potesse acquistarsi una vacca di più, cui egli ben presto si pagherebbe, e così via via? Le Casse rurali di prestiti diventerebbero presto anche casse di risparmio e di deposito nel rispettivo villaggio. Da tutto ciò non si avrebbe soltanto un vantaggio economico, ma anche morale. Quando i contadini potessero coi fatti alla mano persuadersi, che sta in loro stessi di poter migliorare la loro condizione, sarebbero più operosi e più diligenti, e non soltanto esatti nel pagamento degli affitti; ma anche pronti a pagare qualcosa di più, perchè valuterrebbero il tornaconto che loro ne viene, e forse influirebbero altresì ad accrescere il valore della terra, mettendosi nel caso di poter comperare qualche campicello per proprio conto, pagandolo anche in maggiore ragione che non facciano d'ordinario quelli che hanno da comperare tutto uno stabile messo in vendita. Anche la mutua assicurazione dei bestiami, non in un singolo villaggio, ma tra le associazioni dei singoli villaggi ne sarebbero una facile conseguenza; poichè, quanto è maggiore e più proficuo il capitale cui una famiglia contadina possiede in animali, tanto più si cercherebbe di evitarne la perdita

assicurandosi reciprocamente. Va da sé, che da quelle prime associazioni ne seguirebbero delle altre, come quelle dei forni cooperativi, delle cucine economiche, degli essiccatoi, e via via per la compera dei concimi artificiali, delle sementi perfezionate, per le cantine sociali e per le piccole fabbriche di distillazione delle vinacce, e per ogni altra cosa da potersi ottenere colla associazione.

Una cosa produrrebbe necessariamente l'altra; e siccome ogni villaggio è una naturale società di cooperazione, così ne verrebbero tante altre cooperazioni per ogni altra successiva miglioria nell'industria agraria, che una volta provata utile, sarebbe facilmente adottata da tutti gli abitanti dei singoli villaggi.

C'è qualcosa altro poi da valutare dopo l'allargamento del voto politico e quello amministrativo che ci sta sopra; ed è che i contadini sarebbero presto meglio istruiti per scegliere dovutamente i loro rappresentanti tanto del Comune, come della Provincia e della Nazione e si sentirebbero più solidali colla classe abbiente, che è interessata ad avere un buon vicinato e che quando si spende a carico di chi possiede, si spenda almeno bene e con vantaggio di tutti.

Perciò quelli che dovrebbero mettersi alla testa di tutti codesti progressi e della cooperazione rurale sono per lo appunto i possessori del suolo, ed essi non dovrebbero perdere il tempo ad adoperarsi. Ne avrebbero, oltre all'utile diretto ed indiretto, alla sicurezza sociale, anche una vera soddisfazione di essersi mostrati utili al prossimo. Quella che chiamano questione sociale, esiste; e non si deve scioglierla né col rigore, né colla violenza, ma proprio colla cooperazione e coll'amore del prossimo, se non si vuole andare incontro ad una vera guerra sociale, che già in molti luoghi ci sta sopra minacciosa e che tornerrebbe a danno di tutti.  
P. V.

La Commissione reale pel monumento al Re Vittorio Emanuele a Roma ha deciso un migliore esame di confronto dei progetti presentati dai signori Balzico, Barzaghi, Borghi, Cantalamessa, Chiaradia e Civitelli.

non dimostrano esse un'epoca morale e intellettuale sconvolta, non ricordano le barbarie dei tempi feroci, in cui, feudi, gleba, tortura, duelli, roghi, fede sforzata, arte schiavessa, pesante, impossibile, come le lettere puraniche e i poemi visnuiti che scemano di mano in mano che si risale alla loquela dei Veda?

L'indole, il carattere, l'audacia, il petto, sono a dir vero sublimi; il concetto di ogni edificio rapisce qualunque faccenda dimenticando ogni difetto, l'impressione religiosa è incantevole e potentissima, ma il corredo di tutte codeste cose attenua il pensiero del filosofo critico, lo esclude, poichè esso vede e riconosce la fantastica riproduzione dei popoli dominati e vinti colla spada e colle superstizioni, azione di potentati crudeli e viziosi, omologazione di materiale potenza che non poteva fermarsi che nella teologia, la quale giace nell'umanità altro seme di schiavitù scientifica e morale. Codesta epoca fu certamente la più misera di quante ebbe a vedere la storia dell'umanità nel giro dei secoli, essa menomò la libertà dell'uomo mantenendolo soggetto all'autorità jeratica e feudale; togliendogli la robustezza dell'animo e dell'ingegno, la generosità, la magnanimità, l'audacia, la fermezza, la costanza, e quella maschia semplicità che accompagna sempre la vera grandezza in ogni genere di azioni; poichè la schiavitù del popolo quanto più si abbruttisce nella superstizione, tanto meglio esso si lascia dagli astuti signoreggiare.

## IN FRANCIA

si aspetta la decisione del Senato sulla legge per la espulsione dei principi votata dalla Camera dei Deputati. La maggioranza del Senato, e per essa della Commissione e del suo referente, si dimostra contraria a questa espulsione; ma si crede però che la voterà per sottrarsi alla persecuzione del giacobinismo radicale, che domanda l'abolizione del Senato stesso. E' davvero il caso di dire, che un errore chiama l'altro, e chi sa come andrà a finire.

Quando il Governo della Repubblica, che pure questa volta ha durato più del solito ed ha almeno raggiunto quella media che davano i governi francesi da un secolo a questa parte, ha mostrato di temere tanto la presenza dei principi in Francia da volerli mandare in esilio, anzichè rafforzare sé stesso, ha mostrato la sua debolezza.

Gli Orleans sono ricchi, dicono, ed hanno molte aderenze e mirano a tornare alla testa della Nazione. Ma, se ciò è vero, come potranno essi raggiungere questo scopo? O lo vorranno le rappresentanze del paese, o lo imporranno alcuni dei capi dell'esercito. Non basterebbe di certo, che il co. di Parigi andasse a dire a quella città, che è piuttosto comunista che monarchica: io sono il vostro re!

Dunque conviene dire, che i governanti della Repubblica temono un pronunciamento della Nazione a suo favore, od uno della parte armata della medesima, od almeno di taluno dei suoi capi. Ora il manifestare codesto timore e mostrare di credere ciò possibile, anzichè togliere forza ai partigiani della Monarchia, gliene dà. Così essi vedono, che la Repubblica discute la propria esistenza e teme che non abbia a durare, perchè il paese non la vuole.

Ma la Repubblica, dicono, ha diritto di difendersi. Certo che lo ha; ma il nostro ex-ministro della giustizia Zanardelli direbbe, loro: riprimete, non prevenite. Aspettate di essere offesi per difendervi. Il fatto è, che questa volta la Repubblica col bando dato ai principi offende sé stessa. Se erano, come fanno credere, pericolosi in casa, lo saranno forse meno fuori? Sì, poniamo

Il sentimento religioso si nutre e cresce colle rappresentazioni dell'arte e colle meditazioni della scienza, ma queste e quelle nei tempi di cui ragioniamo, erano ben lontane dall'utile scopo che dovevano offrire alla povera umanità. Molti storici, e il piissimo Mitafiori, parlano a sufficienza dello stato intellettuale in cui si trovavano le arti e le lettere dal secolo 8° al 10°; e per giunta quell'ottima anima ci unisce uno specchio di quella nefanda corruzione dei nostri costumi, dove la più sconce laidezza e le più detestabili usanze rendevano odioso non più l'ordine dei laici che quello dei chierici, che trafficavano empiamente le cose tante con gli errori e le dottrine le più biasimevoli. Tempi scelleratissimi e miserrandi, e pieni d'ogni più orribile calamità, i quali oggi una turba di fanatici ignoranti, che mal s'arrogano il titolo di filosofi, vorrebbero raccomandare alla venerazione dei posteri, confondendo iniquamente ed ipocritamente la barbara superstizione di questi tempi, con la religione santissima del Vangelo. (1)

(1) Non aggiungo le note a questo lavoro, che se mai potrà vedere la luce in opuscolo, vi porrò quanto credetti omettere perchè corra su d'un giornale serio e patriottico. Sul risveglio dell'Arte forse in seguito l'A. continuerà le sue pubblicazioni.

## 33 APPENDICE

STUDI STORICO-CRITICI  
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

## Vicende dell'arte nel Medio-evo.

Ma la storia delle Belle Arti, come quella delle nazioni, è piena di esigenze morali, o per meglio dire di sforzi organici di perfezione, senza i quali il mondo non offrirebbe che disarmoniche e infelice forme, che non meritano il nome di scienza. Simmetria e gusto e unità erano la prerogativa dei Greci, l'arte gotica invece non vuole uniformità, tutto è poesia, tutto slancio dello spirito, tutto sentimento dell'infinito. L'ispirazione trionfa di tutti gli ostacoli materiali, l'interno dell'edificio, lo si direbbe opera magica, l'altezza del cielo e la debolezza con cui lo si sostiene, la sproporzione delle finestre e dei loro specchi, la piccolezza delle colonne e il peso enorme che mostrano di sostenere, fanno credere che un edificio così ardito sia opera non di uomini, ma di numi.

Lo spirito quindi s'innalza improvvisamente nella regione delle meraviglie. La gloria del genio si è quella di superare i limiti ordinari della natura, perchè possa entrare nel dominio delle perfezioni rare e squisite. Tale è lo scopo che si proposero gli architetti

gotici, e la loro ispirazione ha trionfato su tutti gli ostacoli materiali, e la prova ne sia le torri di Chartres e di Strasburgo, le Cattedrali di Burgos e di Friburgo, non che le ricordate italiane, le quali hanno di più questo di particolare, che guardate di giorno l'ispirano un affetto, e al chiaro di luna, o nelle notti senza di esse, in cui le stelle mostrano di essere sospese lampadi festive ai lunghi archi diagonali della volta, delle torri, o di altro; non è possibile che l'uomo possa vedere illuminazione più dolce e più elegante di questa.

Sì, tutto questo è vero, e ci vuole gran talento di artista per saper distribuire e rompere la luce su tutte le parti d'un monumento; sono ammirabili i contrasti, le armonie di ombre e di luce, le penombre che incantano gli occhi, tutto sorprende, tutto desta meraviglia... l'espressione di codesta architettura è straordinariamente grande, può soddisfare l'immaginazione, incantare l'occhio e lo spirito, dirò anche, prender possesso dei cuori e dell'animo, farvi staccare dal mondo, ma non mai darvi quella forma semplice, naturale, ragionevole, perfetta che i compatriotti del Brunelleschi, del Bramante, del Palladio, del Buonarroti si dilettarono di creare nelle loro glorie dell'arte.

Il segno caratteristico d'uno stile puro d'una grand'epoca, si è che il principale e gli accessori si coordinano insieme logicamente, che occupino quella quantità di spazio dovutogli, e sieno

trattati con quell'importanza che per diritto lor si compete. Nei periodi primitivi, il principale la vinse sull'accessorio, per cui gli ornamenti mancarono; e in quelli di decadenza, l'accessorio trionfò sul principale, in modo che l'esagerazione alterò le forme essenziali, la decorazione le invase in ogni punto, le copri in ogni senso, le aggravò in ogni lato; il lusso e la mollezza presero il posto della qualità principali, tale fu il cammino che seguì l'arte gotica durante i secoli 7°, 8°, 9° fino al 14°.

Se nella Chiesa gotica da cui tanta beatitudine scende al cuore degli spiriti, i modernisti che dicono: «le sole ispirazioni di devozione e sentimento per la oscurità e il meraviglioso; lo non so certamente se affetto possa ispirarli dal lato dell'arte! il sentimento della venerazione verso Dio non è menomato, ritengo, dalla semplicità, dalla bellezza e dall'eleganza, del Pantheon ricordato, oppure del Partenone, o dei templi di Segeste e di Agrigento.

Egli è da meravigliarsi che i popoli eredi dell'arte greco-latina si dilettino in pieno secolo 19° delle provvigie, dei trigli, dei conformamenti dei trafori a rosa, delle membrature appese anzichè poggiate, dell'intreccio di navate, in edifici basilicali, in ornamenti e fogliami copiosi e bizzarri, in filze verticali e formelline decorative, in luce parca, e se pur vi entra, infuschiata da invetriate dipinte e istoriate... tutto questo vasto conspecto, tutta questa confusione di idee,



un caso, avessero cospirato in Francia, non cospirerebbero del pari all'estero ed i loro amici non farebbero di più per ricondurli in Francia? E quando questi pure diventassero pericolosi si avrebbero da bandire a centinaia di migliaia? E quando si potrebbe arrestarsi, una volta che si fosse messi su questa via?

Se l'Italia p. e. avesse da bandire tutti i temporalisti ed i repubblicani che le fanno guerra, non sarebbe per essa più pericoloso, che costoro andassero vagando per l'estero, che non l'avverli sotto gli occhi da poterli punire colla legge alla mano, ne dalle loro parole e declamazioni tentassero di venire ai fatti?

E non è meglio lasciare che i temporalisti dimostrino in casa propria la loro impotenza?

Ed a proposito notate questo che i tre nuovi cardinali francesi imberettati da Grévy si dichiararono pronti ad obbedire al governo costituito. Questo, presto o tardi, accadrà anche degli italiani, vedendosi impotenti contro la Nazione, che li protegge, ma li disprezza se vogliono esserle nemici.

### Come vanno d'accordo!

Il *Precurso* di Palermo, giornale molto crispiano, non si mostra punto contento della nomina di Cairoli a capitano del 95. Ed ecco quello che disse quando ne ebbe la notizia:

Un telegramma particolare da Roma al *Giornale di Sicilia* annunzia che l'on. Cairoli è stato già eletto a capo, ieri, nella riunione dei deputati di sinistra.

Se la notizia è vera, e sarà, non abbiamo che a coprirci di cenere la testa e piangere la disgrazia che perseguita la sinistra — la quale è condannata ad essere esclusa dal potere, o a salirci con l'on. Cairoli; vuol dire il meno tempo possibile — il tempo necessario perchè ne sia cacciata via.

Non volevamo eletto Crispi al posto di Cairoli.

Il nostro ideale è che Crispi diventi capo dell'estrema sinistra. Peccato che non lo voglia!

Ma Crispi o Zanardelli o Nicotera o Baccarini, chiunque insomma; ma non Cairoli, grande illustre patriota; ma non abbastanza capace a sostenere il Governo dello Stato.

L'on. Cairoli fu il primo ad aprire la porta alla Destra, a fare penetrare nel Gabinetto di Sinistra gli avversari, con la nomina a ministri degli affari esteri, della guerra e della marina degli onorevoli Corti, Bruzzo e Di Brocchetti.

L'on. Cairoli era ministro degli affari esteri, allorché si svolsero gli avvenimenti di Tunisia, che fecero del Mediterraneo un lago francese.

Ne si dica che il silenzio dell'on. Cairoli su questi avvenimenti sia atto di patriottismo. Egli nulla dice, perchè nulla ha da dire.

### L'INCENDIO D'UNA CHIESA A NAPOLI

Domenica nella Chiesa di S. Ferdinando scoppiò un incendio, per un cero maleamente smorzato.

Stavansi celebrando solenni funerali al marchese Avalos. Le fiamme invasero la Chiesa, producendo un grande scompiglio. Avvisate le autorità giunsero prima i marinai dei reali equipaggi, poi i pompieri, poi le autorità.

Non è vero, contrariamente a quanto fu detto, che sia danneggiato il quadro dello Spagnoletto. Rimase intatto, nell'oratorio, dove non giunsero le fiamme.

San Ferdinando è una Chiesa pregevole per lavori artistici, soffitti dipinti, e affreschi del rinomato De Matteis.

L'incendio danneggiò il pulpito, l'altare maggiore e l'organo riformati.

### PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 22.

Bovio opta per Bari II, quindi dichiara vacante un seggio nel Collegio di Ferrara.

Nicotera opta per Salerno I, quindi sono vacanti un seggio nel I di Lecce e nel I di Reggio Calabria.

Si delibera di nominare giovedì 3 commissari d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale.

Si dà lettura della proposta di legge di Del Vecchio ed altri per una pensione alle vedove e agli orfani dei Mille di Marsala; e della proposta di Berio

sulla abolizione della tassa sulla minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi.

Si proclama l'esito delle votazioni di ieri: risultano eletti Gandolfi commissario del bilancio, Gattelli di vigilanza del fondo del culto, Del Vecchio del debito pubblico, Arnaboldi e Sant'Onofrio della cassa depositi e prestiti, Barattieri della cassa militare.

Depretis presenta vari disegni di legge: fra cui quelli per il riparto del numero dei deputati nei collegi elettorali, di riforma della legge comunale e provinciale, di riforma della legge di sicurezza pubblica, di determinazione del numero dei ministri, dell'istituzione di un Consiglio del tesoro, dello stato degli impiegati civili, dei provvedimenti per danneggiati dall'eruzione dell'Etna.

Presenta poi a nome del ministro per l'istruzione pubblica vari disegni di legge, fra cui quelli per la conservazione dei monumenti, degli oggetti d'arte e antichità, e per l'istituzione di una scuola normale di ginnastica in Roma.

Marcora propone l'urgenza anche per la riforma delle leggi comunali, provinciale e quella di sicurezza pubblica.

Di Sandonato la chiede per la legge dei ministri.

Borgatta chiede che ogni ufficio nominati due commissari per la legge comunale e provinciale.

Tali proposte sono approvate.

Nicotera svolgendo un'interrogazione sua ed altri sull'applicazione della legge per il risanamento di Napoli, censura il ritardo.

Depretis dimostra che il Governo ritardò per non pentirsi di approvazioni fruttuose, giacché i progetti presentati furono molti, ma in tutti il concetto edilizio superava l'igienico, e i calcoli finanziari erano maturati.

Nicotera confida che Depretis impedirà nuovi ritardi.

Di Sandonato svolge un'interpellanza sulla condotta tenuta dal Governo durante le elezioni generali. Censura le candidature ufficiali, sostenute per mezzo delle influenze esercitate dai prefetti, sottoprefetti, sindaci e funzionari inferiori.

Depretis dichiara che il Governo lasciò piena libertà ed ha usato molta longanimità, tanto che degli alti funzionari di Stato si sono apertamente adoperati per l'opposizione. Se qualcuno ha violato la legge lo si deferisca ai Tribunali.

Di Sandonato replica non soddisfatto. Levati la seduta alle ore 5.10.

### ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Giovedì p. v. a quanto ci consta incominciano le votazioni nel nostro Distretto nei Comuni di Pavia e di Pradamano, ed è quindi necessario esporre agli elettori le nostre idee e proposte in argomento ad evitare inutili dispersioni di voti.

I Consiglieri Provinciali da eleggersi sono quattro, e rimangono cioè vacanti i posti già occupati dai signori Billia P., Deciani, Mantica e Schiavi.

Diciamo anzitutto che accettiamo pienamente l'idea già espressa in altro giornale per il principio della rielezione degli uscenti, in quanto ai signori Billia, Deciani e Mantica; sono nomi abbastanza noti di persone il cui merito per varie ragioni è universalmente riconosciuto, sì che crediamo inutile spendere qualsiasi parola per raccomandare la rielezione agli elettori del Distretto.

Dobbiamo però soggiungere due parole per quanto riguarda il comm. Billia.

Accettato il principio delle rielezioni, giustizia vuole che si proceda senza criterio partigiano, tanto più che abbiamo ragione di ritenere che altro giornale cittadino terrà identico criterio e misura. Spirito di conciliazione e l'interesse del nostro Comune ci fanno persuasi della opportunità che il commend. Billia continui a formar parte del Consiglio Provinciale.

In quanto al quarto posto, quello già occupato dall'avv. Schiavi, crediamo inutile il dire che per esso pure avremmo caldeggiato il principio della rielezione, d'altronde generalmente desiderata; abbiamo però a grande malincuore dovuto convincerci della necessità di sostituire l'avv. Schiavi, e ciò dopo aver esercitato, anche per espresso volere del candidato che proponiamo in sua

vece, le insistenze le più attive e pressanti per dissuadere il nostro amico dal suo fermo proposito, e sempre inutilmente, che le sue dichiarazioni furono altrettanto resise quanto irrevocabili.

Per il quarto posto di Consigliere Provinciale oggi dopo accordi presi con parecchie persone, proponiamo agli elettori del Distretto il co. cav. Luigi De Puppi nostro Sindaco. Crediamo assolutamente superfluo qualsiasi disquisizione per persuadere chiunque che la scelta è ottima e che essa incontrerà certamente la simpatia degli elettori; il co. De Puppi è da troppo lungo tempo nelle pubbliche amministrazioni perchè sia necessario il dire sulla sua perizia amministrativa, e d'altronde tutti possono aver apprezzato la abilità, la solerzia e l'accuratezza colla quale adempie al proprio ufficio di Sindaco. Ma oltre a tali considerazioni, v'ha un altro motivo che consiglia la sua elezione, ed è il seguente. Il co. Puppi sedette già nel Consiglio della Provincia quale Consigliere per il Distretto di Cividale e fu abbandonato da quegli elettori quando, essendo egli Sindaco di Udine, si temette da quelli che un tale ufficio potesse collocarlo in un conflitto dannoso agli interessi di quel Distretto. Ora giustizia oggi vuole che nel nostro Distretto si rimetta il Sindaco di Udine in quella posizione che appunto per esser diviso Sindaco di Udine ha in altro Distretto perduta. Noi crediamo quindi che la sua nomina non incontrerà ostacoli e verrà generalmente favorita.

Ci venne anche riferito che in un Comune del Distretto si era pensato all'egregio cav. Carlo Kechler.

Inutile dire che il nome di tal persona onorevolissimo e degno sotto tutti i rapporti di sedere, come in passato, nei Consigli della Provincia, avrebbe avuto il nostro pieno ed illimitato appoggio; ma ci ricorda che altra volta, quando appunto il cav. Kechler era scaduto dall'ufficio di Consigliere Provinciale e v'era da poco entrato il co. Di Prampero, la sua rielezione venne combattuta colla incompatibilità ed inelleggibilità di cui gli art. 27 e 208 della Legge Comunale e Provinciale, in causa della parentela recentemente sorta col conte Di Prampero; al qual proposito noi dichiariamo che, a nostro parere la incompatibilità non sussiste a riguardo del Consiglio Provinciale se non in apparenza.

Comunque sia, noi siamo autorizzati a dichiarare che il cav. Carlo Kechler, dispiacentissimo pur egli della recisa determinazione dell'avv. Schiavi, appoggia vivamente la scelta del conte L. De Puppi, che egli, al pari di noi, considera come un ottimo candidato.

Giò diciamo, autorizzati, ad evitare che i Comuni che voteranno prossimamente disperdano i loro voti i quali non potrebbero che recar vantaggio ad eventuali altri candidati che sorgessero in avvenire.

Proponiamo quindi senza aggiungere altro, tranne nei riguardi del dottor Deciani che egli rappresenta il Distretto propriamente detto, a Consiglieri Provinciali per il Distretto di Udine i sigg.

(Rielezione) **BILLIA** comm. **PAOLO**

**DECIANI** nob. dott. **FRANCESCO**

**MANTICA** nob. **NICOLÒ**

(Nuova elezione)

**DE PUPPI** conte cav. **LUIGI**

Crediamo che nessuno si meravigliasse se non abbiamo messo innanzi il nome del cav. Francesco Braida, persona altrettanto nota quanto stimata. L'anno scorso abbiamo dovuto combatterlo per motivi speciali, che quest'anno non sussisterebbero, mentre anzi la splendida votazione allora avuta lo designerebbe chiaramente per il Consiglio Provinciale nel corrente anno. Il motivo sta in ciò che egli ha perennemente persistito in quell'identico ordine di idee per il quale declinò anche la candidatura politica.

## CRONACA

### Urbana e Provinciale

Col primo luglio p. v. si apre un nuovo abbonamento ai patti indicati in testa al Giornale; ed i soci, cui scade col 30 corr., sono pregati a rinnovarlo per tempo. Una speciale preghiera rivolgiamo poi ai debitori morosi, compresi i Comuni, perchè si mettano in corrente. Considerino essi che l'Amministrazione deve sostenere delle gravi spese quotidiane e che quindi ha bisogno d'incassare regolarmente i suoi limitati redditi.

**Le nostre appendici.** Oggi termina *Lo studio sull'arte antica* dell'abate V. Tonissi.

Fra breve pubblicheremo alcune appendici dello stesso distinto autore, sul *Risorgimento politico dell'Italia* cominciando dalla calata dei francesi sullo scorcio del secolo passato, per venire fino ai nostri giorni.

Gli avvenimenti del Lombardo-Veneto saranno descritti più estesamente, ed in ispezialità quelli che si riferiscono alla provincia nostra.

### Giunta Municipale di Udine

Manifesto.

Veduti gli articoli 46 a 159 del r. decreto 2 dicembre 1866 n. 3352 si porta a pubblica notizia che le elezioni per la parziale rinnovazione del Consiglio Comunale e Provinciale seguiranno nel giorno di domenica 11 luglio 1886.

A tutti gli elettori saranno spediti i certificati constatanti la loro inserzione nelle liste elettorali, nonché le schede su cui designare i nomi dei candidati.

Le operazioni per l'elezione avranno principio alle ore 9 ant. ed alle ore 1 pom. seguirà il secondo appello.

Ogni elettore si presenterà nel locale di residenza della Sezione cui appartiene, e rispondendo all'appello nominale consegnerà al presidente la relativa scheda.

I consiglieri che cessano di carica sono rieleggibili.

Ogni elettore ha facoltà di recarsi all'Ufficio Municipale onde ispezionare la lista elettorale amministrativa.

Dal Municipio di Udine,

il 19 giugno 1886.

Il Sindaco, **LUIGI DE PUPPI**

**Consiglieri Com. che scadono d'ufficio** (per anzianità)

Degani cav. Gio. Battista — Jesse dott. Leonardo — Canciani ing. Vincenzo — Antonini co. Rambaldo — Poletti dott. cav. Francesco — Morgante cav. Lanfranco — Locatelli bar. dott. Francesco — Novelli Ermenegildo. (per rinuncia)

Schiavi avv. dott. Luigi Carlo (eletto pel quinquennio 1886-90).

**Consiglieri Comunali che rimangono in carica.**

Lovaria nob. cav. Antonio — Di Prampero co. comm. Antonino — Cicconi Beltrame nob. cav. Giovanni — Piccoli dott. comm. Gabriele Luigi, Senatore del Regno — Sartogo Pietro — Heimann ing. cav. Guglielmo — Luzzatto Graziadio uff. cor. It. — Valentini avv. cav. Federico — De Puppi co. Luigi uff. cor. It. — Leitenburg avv. Francesco — Morelli De Rossi ing. Angelo — Pirona prof. Giulio Andrea uff. cor. It. — Di Trento co. cav. Antonio — De Questiaux cav. Augusto — Chiap dott. cav. Giuseppe — De Girolami cav. Angelo — Braida cav. Francesco — Tonutti ing. cav. Ciriaco — Volpe cav. Marco — Mantica nob. Nicolo — Dorigo cav. Isidoro — Billia avv. Gio. Battista — Bonini prof. Pietro — Di Brazza Sarvognan co. ing. Detalmo — Groppiero co. comm. Giovanni — Delfino avv. cav. Alessandro — Measso avv. dott. Antonio — Muzzatti Antonio — Morpurgo Elio — Baldissera dott. Valentino — Orgnani Martina nob. cav. Gio. Battista.

**Consiglieri Provinciali del Distretto di Udine che scadono d'ufficio.** (per anzianità)

Deciani nob. dott. Francesco — Billia comm. avv. Paolo — Mantica nob. Nicolo. (per rinuncia)

Schiavi avv. dott. Luigi Carlo.

**Le Sezioni elettorali si riuniranno:**

Sezione I al Municipio (nella sala attigua a quella dell'AJace) tutti gli elettori il cui cognome porti le iniziali B, E, F.

Sezione II al Palazzo Bartolini (sala terrona), id. A, C, D.

Sezione III al R. Tribunale civile e correzionale, id. G, H, I, K, L, M.

Sezione IV nel locale per le scuole femminili in via dell'Ospitale, id. N, O, P, Q, R.

Sezione V id. id. S, T, U, V, Z.

### Municipio di Udine.

Avviso d'asta

Alle ore 11 antim. dell'8 luglio 1886 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la Presidenza del signor Sindaco o chi da esso sarà delegato, il 1° incanto per l'appalto della fornitura descritta nella sottoposta Tabella nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto, la propria idoneità alla esecuzione della fornitura.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglior prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 23 luglio 1886.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio Municipale (Sez. IV.)

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico dell'aggiudicatario.

Dalla Residenza Municipale di Udine,

il 22 luglio 1886.

Il Sindaco **L. DE PUPPI**.

### Fornitura da appaltarsi.

Provvista della legna da fuoco occorrenti per il riscaldamento degli uffici, stabilimenti e scuole municipali nell'inverata 1886-87. Presuntiva quantità quintali 900 aumentabili a 1140 se ordinata la fornitura per le scuole rurali. Prezzo unitario per quintale a base d'asta.

Prezzo a base d'asta lire 2.60.

Importo della cauzione pel contratto lire 700.

Deposito a garanzia dell'offerta lire 200 e delle spese d'asta e contratto lire 60.

Scadenza dei pagamenti e termini per l'esecuzione della fornitura: Il pagamento sarà fatto in una sol volta entro 20 giorni dopo compiute le forniture. La fornitura dovrà essere compiuta entro un mese dal contratto ed entro 12 giorni dall'ordinazione quella per le scuole rurali.

**Il telegrafo ad Arta.** Ci scrivono da Tolmezzo che lunedì scorso si è cominciato a piantare i pali per la nuova linea telegrafica che partendo per Tolmezzo passerà per Arta e Piano, ed arriverà fino a Paluzza. Ecco una nuova comodità per quelli che si recheranno in quei paesi per la cura delle Acque Padie e per respirare l'aria pura e profumata delle nostre montagne.

**Le condizioni delle maestre comunali.** Il *Giornale di Udine* narrò pure la pietosa storia della maestra *Italia Donati*, che disperatamente suicidavasi. Il *Corriere della Sera*, che primo fra i giornali, mise in pubblico quel fatto doloroso, continua ora coraggiosamente la campagna intrapresa in favore delle maestre comunali. Riportiamo dal numero di lunedì del *Corriere* la seguente lettera, colla quale concordiamo quasi in tutto. Diciamo quasi in tutto, perchè specialmente nelle campagne, oltre ai villani fatti sindaci, ci sono anche dei villani fatti parroci e cappellani, i quali (non tutti però), sono qualche volta per le maestre peggiori dei sindaci. Anche perciò che riguarda il passaggio dell'istruzione primaria in mano dello stato, non possiamo del tutto concordare.

Ciò premesso, ecco la lettera:

Vogliamo le maestre oneste, vogliamo che si dedichino allo studio, che compino qualche libro e non diano loro neppure quanto basta per il pane quotidiano; vogliamo che insegnino alle bimbe ed ai bimbi il rispetto alle autorità, e le diamo in balia di un sindaco qualunque, che è troppo spesso o uno zotico villanzone, o un libertino.

E quando qualcuna di queste povere cade, o minaccia di cadere, sono pronte cento braccia per gettare cento pietre; e quando qualcuna si cava colla morte da questa società buffona, allora si ordinano delle inchieste!

Bella cosa le inchieste; ma bisognerebbe farle sulle cause senza attendere gli effetti. Se si esaminasse la vita di tante povere maestre di campagna,







Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité  
E. E. Obliet Paris, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
re 1.43 ant.	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.36 ant.
> 5.10 >	> 9.45 >	> 5.35 >	> 9.54 >
> 10.28 >	> 1.40 pom.	> 11.05 ant.	> 3.36 pom.
> 12.50 pom.	> 5.20 >	> 3.05 pom.	> 6.19 pom.
> 5.11 pom.	> 9.55 >	> 3.45 >	> 8.05 pom.
> 8.30 >	> 11.36 pom.	> 9. — >	> 2.30 ant.

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	ore 9.10 ant.
> 7.44 >	> 9.42 >	> 8.20 ant.	> 10.09 >
> 10.30 >	> 1.33 pom.	> 2.24 pom.	> 4.56 pom.
> 4.20 pom.	> 7.25 >	> 5. — >	> 7.35 >
> 6.31 >	> 8.33 pom.	> 6.35 >	> 8.20 >

PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	ore 10. — ant.
> 7.54 ant.	> 11.21 ant.	> 9.10 >	> 12.30 pom.
> 6.45 pom.	> 9.52 pom.	> 4.50 pom.	> 8.08 >
> 8.47 pom.	> 12.36 >	> 9. — pom.	> 1.11 ant.

## BIANCO PERLA LIQUIDO

(BLANC DE PERLES)

della Casa ALIBERT di Parigi.

Questo mirabile prodotto che ottenne già parecchie medaglie ed è usato dal mondo elegante della Francia ha molti benefici effetti. Previene e dissipa i bitorzoli, le serpigini, le efelidi, le macchie del viso, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce dandole una bianchezza ed una finezza insuperabile. — La bottiglia grande L. 3.

Vendesi presso l'ufficio annunci del « Giornale di Udine » Aggiungendo cent. 50 si spedisce per pacco postale. 34

## FONTE DI CELENTINO - NELLA VALLE DI PEJO

Premiata alle Esposizioni di Trento 1875 - Parigi 1878  
Milano 1881 - Torino 1884. 43

Ricca di carbonato di ferro e gas acido carbonico, fra le acque ferruginee è la più digeribile e gradita al gusto. Viene dai pratici usata con grande utilità per le infiammazioni del ventricolo e degli intestini, per le affezioni di cuore e di fegato, per le anemie, clorosi e nelle lunghe convalescenze.

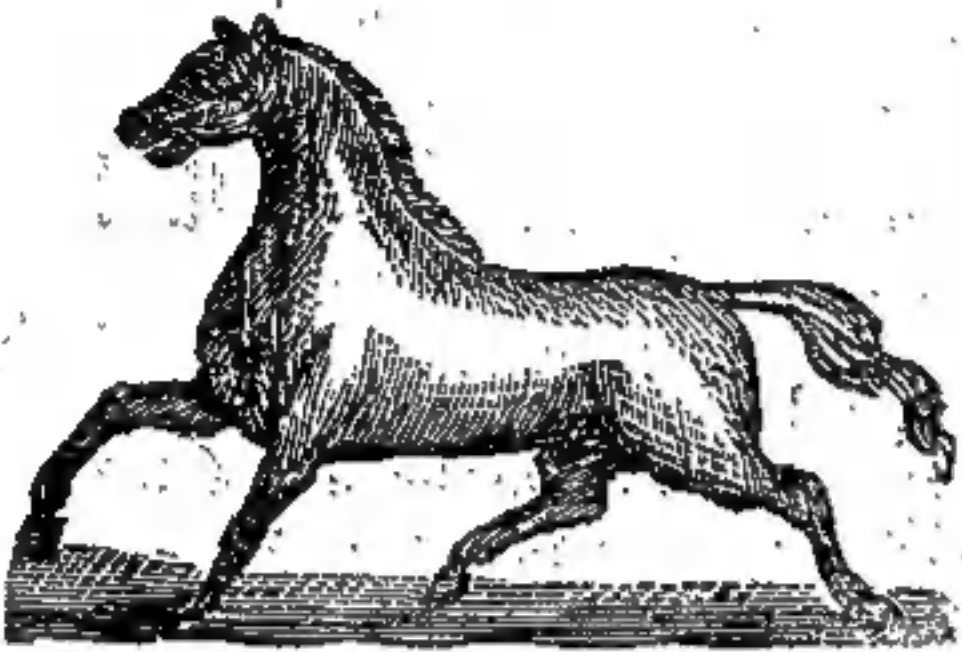
Avvertenza. — Esigere che ogni bottiglia porti la capsula metallica bianca con impresso: *Premiata Fonte Celentino* — G. MAZZOLENI — Brescia.

Deposito in Udine presso la farmacia De Candido Domenico.

## BALSAMO D'ARIGILIO

DEL

PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle « artritici, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, flemmoni, contusioni. » Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

## CAUTERIZZANTE PIOVESAN

Infallibile per la cura dei « Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose. »

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più cent. 50 per pacco postale, dal farmacista Bianchi Luigi Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore, e vendesi in Udine presso la farmacia di Bosero Augusto. 36

## Profumo Vermouth

preparato dal Laboratorio Chimico-enologico di Torino

Aroma superiore per preparare il vero VERMOUTH di TORINO tanto semplice che chinato, tanto con solo vino, che con acqua e vino e senza vino. Il vermouth preparato senza vino non costa che cent. 40 il litro, ed è di qualità uguale a quello preparato con solo vino.

Il pacco per 50 litri, semplice o chinato lire 5.  
Si spedisce ovunque aggiungendo cent. 50 all'importo e dirigendosi all'amministrazione del *Giornale di Udine* in Udine. 16

## POLVERE INSETTICIDA PERFEZIONATA

composta di puri fiori di piretro di Persia

per la sicura distruzione delle cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, zanzare, tarli ecc. — Basta polverizzare il luogo infetto nella pronta distruzione.

Scatole grande L. 1 — Piccola cent. 50.

Deposito in Udine presso l'amministrazione del *Giornale di Udine*.

Aggiungendo Cent. 50 si spediscono ovunque per pacco postale (Per più scatole si farà un pacco solo). 36

## EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON Iposofiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.  
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Iposofiti.

Quarisco la Tisi.  
Quarisco la Anemia.  
Quarisco la debolezza generale.  
Quarisco la Scrofola.  
Quarisco il Reumatismo.  
Quarisco la Toss e Raffreddori.  
Quarisco il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore gradevole di facile digestione, e la sopportano li stomaci più delicati.

Preparato dal Ch. SCOTT & BOWNE - NUOVA YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie e L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Ragnani Villani e C. Milano e Napoli.

Tutti Liquoristi  
dolore aromatica per fare il vero Vermouth di Torino  
Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.  
Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.  
Collaumentato di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia.

## ROTHSCHILD

Premiato Vade-Mecum Commerciale. Unico

Completato dal Ragioniere Vit. Viglezzi prof. di ragioneria.

**Contenente:** norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misura antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiaria, Agraria. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di 500 pagine con 150 tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce C. F. Manini, Milano, Via Cerva, 38, contro L. 5. 42

Vendibile in Udine presso l'Ufficio Annunci del « Giornale di Udine »

## AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE

Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato  
COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corroduta da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero della forza virile indebolita in causa di masturbazione ed eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura.

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del « Giornale di Udine ».

Ghes tous les Parfumeurs, Pharmaceutes Coiffeurs

## LA VELOUTINE

Poudre de Riz spéciale

PREPARE AU BISMUTH

Par CH<sup>les</sup> FAY, Parfumeur - Paris, 9, Rue de la Paix,

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunci del « Giornale di Udine », per lire 3 alla scatola. 25

## TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col TORCE-BUDELLA si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

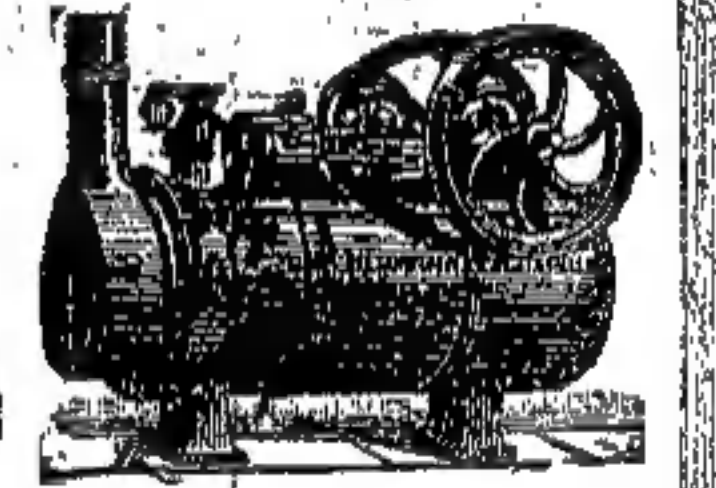
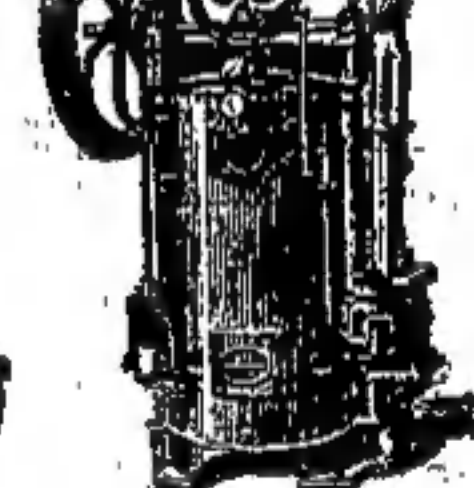
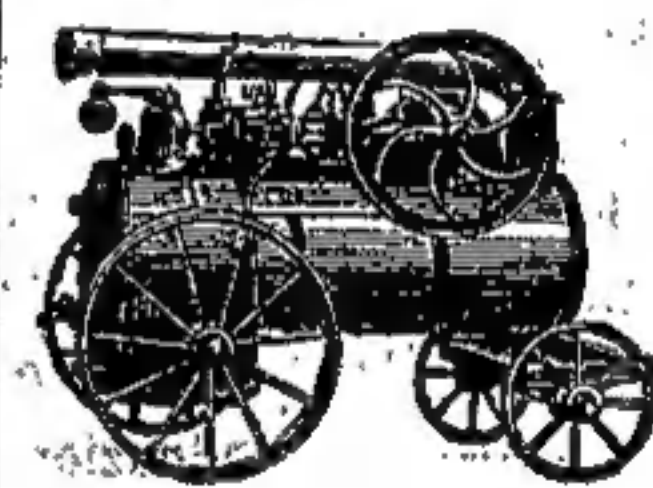
Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1. — con la relativa istruzione. 32

## SPECIALITÀ DI MACCHINE A VAPORE SEMI-FISSE E LOCOMOBILI

Esposizione 1878

Medaglia d'oro classe 52 - Diploma d'onore del 1859 e 1876

MACCHINA ORIZZONTALE	MACCHINA VERTICALE	MACCHINA ORIZZONTALE
Locomobile o su pattini	da 1 a 20 cavalli	Locomobile o su pattini
Caldia a fiamma diretta		Caldia
da 3 a 30 cavalli		con fiamma di ritorno
		da 5 a 50 cavalli



Tutte queste macchine sono pronte per la consegna. - Invia franco di prospetti dettagliati

Ditta J. HERMANN-LACHAPPELLE

J. BOULET e C., Successori, ingegneri meccanici.

31-33, rue BOINOD (boulev. Ornano, 4-6), Parigi, già rue du Faub. Poissonnière. 80

## LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. Un solo cucchiaino basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine*.

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Demarini, 1

## LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

## Partenze del mese di Luglio per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS - AIRES

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

	1 Luglio	vap. Perseo
8	>	> Adria
15	>	> Umberto I°
22	>	> Bisagno

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO (Brasile)

8 Luglio il vapore Adria — 22 Luglio il vapore Bisagno

Ogni due mesi a principiare dall'8 Agosto

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in Genova Piazza Demarini n. 1, in UDINE Via Aquileja n. 74.